



GRUPPO INTESA SANPAOLO - AREA PUGLIA

LE NORME CI SONO E VANNO RISPETTATE!!!

La disdetta del CCNL, inopinatamente formulata con dieci mesi di anticipo rispetto alla naturale scadenza del 30 giugno 2014, ed il conseguente sciopero del 31 ottobre u.s., con cui l'intera categoria ha risposto al mittente la "provocazione", hanno determinato il blocco delle relazioni sindacali (trattative, incontri trimestrali ecc.) anche in Azienda.

In Area Puglia, purtroppo, questa situazione sembra aver invelenito i rapporti tra l'Azienda ed i colleghi nell'agire corrente, forse per un malinteso spirito aziendalista di alcuni e nell'erronea convinzione che la disdetta del C.C.N.L. significhi semplicemente **"attuale assenza di contratto di lavoro e delle norme di legge che lo regolano"**. Ciò, ovviamente

NON E' E NON SARA'

Sono ormai quotidiane le segnalazioni alle scriventi OO.SS. relative a:

- Lavori effettuati all'interno dei punti operativi senza che vi sia il rispetto delle norme di legge, tanto da costringere colleghi (e clienti) a subire non solo i disagi ma anche i rischi come all'interno di veri e propri cantieri. Noti sono gli incidenti e gli infortuni accaduti in strutture aziendali – anche sottoposte a frettolose ristrutturazioni dei locali – per i quali solo il caso fortuito e la "buona stella" hanno potuto evitare lesioni gravissime, o peggio, a nostri colleghi;
- mortificazioni quotidiane nei confronti di colleghi a cui mancano mesi per il raggiungimento del diritto a cessare dal lavoro, per i quali addirittura non si prevede una postazione fissa di lavoro;
- interventi continui di gestori risorse per far modificare – anche più volte – o per evitare del tutto le richieste di part-time, talvolta colpevolizzando i richiedenti, in quanto evidentemente poco gradite all'organizzazione locale (ed invece, a livello di Gruppo, favorite in tutte le sue forme);
- scarsa o nessuna attenzione ai colleghi in condizioni di salute precaria nell'adozione di turni in filiali di Banca Estesa o nell'assegnazione di compiti od incarichi temporanei;
- episodi di antisindacalismo talvolta "strisciante", in altri casi palese, nei confronti di coloro che svolgono attività di base per la tutela degli interessi collettivi dei lavoratori;
- accanimento nell'ossessiva e miope ricerca del contenimento dei costi attraverso l'esaurimento coattivo delle ferie entro l'anno, anche nei casi in cui ciò comporti pesantissimi disservizi alla clientela nonché carichi di lavoro insostenibili per i colleghi rimasti al lavoro. Oltremodo singolari gli atteggiamenti schizofrenici rilevati su alcuni punti operativi ove si è operata la revoca delle ferie nonostante le stesse fossero state dapprima imposte. A fare le spese di questa situazione grottesca sono i lavoratori, i soliti noti, quelli che si rimboccano le maniche e "macinano" lavoro su lavoro compresi i direttori, letteralmente schiacciati questi ultimi dalle prescrizioni tassative da parte dell'Azienda da un lato e dalla necessità di garantire i risultati, il normale funzionamento della filiale ed un livello di servizio accettabile dall'altro.

- vessazioni ed imposizioni a gestori (anche Quadri), tese ad ottenere la disponibilità per l'effettuazione dello sportello di cassa, avendo messo in ferie forzate i colleghi con il ruolo di Assistente alla Clientela;
- organizzazione (parola che sembra in disuso) dei turni nelle filiali che applicano l'orario esteso a "la carta" cioè con preavvisi inesistenti e flessibilità non previste invocate verbalmente e senza rispetto dei tempi di vita dei colleghi;
- richieste, neanche troppo velate, di effettuare prestazioni di lavoro oltre l'orario ordinario, che nelle intenzioni del richiedente e purtroppo anche nei fatti saranno "non retribuite";
- demansionamenti unilaterali e non condivisi nell'assegnazione dei ruoli (ad es: da coordinatore commerciale a gestore famiglie).

Più complessivamente sono segnalate interpretazioni fantasiose e del tutto inverosimili delle norme contrattuali

Solo a titolo di esempio, numerosi sono i recenti tentativi effettuati su alcuni punti operativi di assegnazione della giornata del 26 dicembre quale giorno di riposo settimanale previsto per chi lavora al sabato in banca estesa.

Invitiamo i Lavoratori a verificare sempre che le norme siano rispettate e correttamente interpretate dall'Azienda senza accettare acriticamente quanto viene loro detto e continuando a segnalare alle OO.SS. eventuali inadempienze

La situazione impone al Sindacato di rammentare a tutti i colleghi (anche e soprattutto a coloro che sono, per mestiere, incaricati di gestire altre persone) che:

LE NORME DI LEGGE E CONTRATTUALI CI SONO (E CI SARANNO, IN FUTURO) ... E VANNO RISPETTATE

a prescindere dalle disdette contrattuali operate.

Ma innanzitutto vanno rispettati le Lavoratrici e i Lavoratori che anche ora, soprattutto ora, rappresentano il punto di forza intangibile che può garantire il futuro della nostra Azienda.

Come Organizzazioni Sindacali responsabili e attente al corretto svolgimento della vita lavorativa, vigileremo costantemente affinché i comportamenti denunciati cessino e si ristabilisca un clima aziendale sui luoghi di lavoro, più sereno e idoneo ad affrontare i dovuti cambiamenti, con l'apporto convinto e costruttivo di tutti gli attori.

Bari, 4 dicembre 2013